

BIOGRAFIA SUMARIADA DE ALLAN KARDEC

Allan Kardec, il suo vero nome era Hippolyte Léon Denizard Rivail, nato in Francia, da famiglia originaria di Bourg-en-Bresse, a Lione, il 3 ottobre 1804, figlio di un avvocato che desiderava per lui un'ottima educazione; per questo motivo Kardec, già all'età di 10 anni, venne mandato in Svizzera, nell'istituto di Yverdon, fondato e diretto dal celebre pedagogista J. H. Pestalozzi (Il padre spirituale di Rivail).

Ben presto si votò allo studio delle scienze e della filosofia. Allievo di Pestalozzi in Svizzera, divenne uno dei migliori discepoli del celebre pedagogo e divulgatore del suo sistema educativo. In questa scuola si sono sviluppate le idee che dovevano più tardi collocarlo nella classe dei progressisti e dei liberi pensatori.

Vi trascorse sei anni, un periodo che segnò profondamente Kardec fino a spingerlo a dedicarsi all'insegnamento per seguire le orme di Pestalozzi, aprì una scuola a Parigi nel 1826 ed aveva già pubblicato un libro, il primo di una serie di ventidue opere dedicate alla grammatica Francese, alla matematica ed alla riforma dei sistemi di educazione. Diedi per circa dieci anni lezioni gratuite di scienze anche quando, nel 1834, gravi difficoltà economiche lo costrinsero a chiudere la scuola e ad impiegarsi come contabile per provvedere ai bisogni della famiglia. La vita completamente ritirata che aveva condotto fino a quel momento non lasciava affatto presupporre un drastico cambiamento ed una nuova filosofia religiosa eppure, nel 1848, accadde un fatto che sconvolse completamente la vita di Allan Kardec.

Nell'abitazione della famiglia Fox, a Hydesville, nello stato di New York, si manifestarono strani fenomeni; colpi misteriosi, tavoli ed oggetti che si muovevano da soli, il tutto venne attribuito agli Spiriti e nacque subito un movimento spiritico che in breve tempo raggiunse l'Europa, Parigi e numerose altre città. Kardec era abbastanza scettico sui fenomeni e voleva personalmente assistere prima di dare un giudizio. Kardec rimase profondamente colpito dalla saggezza e dalla carità che sentiva nei colloqui con gli Spiriti, durante delle sedute con la medium Japhet, rivolse delle domande agli Spiriti e questi gli risposero. Cambiò il suo vero nome in Allan Kardec.

Allan Kardec ha fondato a Parigi, il 1 aprile 1858, la prima società spiritica, regolarmente costituita con la denominazione Società Parigina di Studi Spiritici, il cui scopo esclusivo era lo studio di tutto ciò che poteva contribuire al progresso della nuova scienza.

Kardec dichiara di non aver mai scritto sotto l'influenza di idee preconcepite o schematiche. Uomo di carattere freddo e calmo, ha osservato i fatti e dalle osservazioni ha dedotto le leggi che li reggono. Per primo ha espresso una teoria spiritistica e ne ha fornito un corpo metodico e regolare. Dimostrando che i presunti fatti soprannaturali sono sottomessi a leggi, li fa rientrare nell'ordine dei fenomeni della natura e ha distrutto così l'ultimo rifugio del fantastico e uno degli elementi della superstizione.

Quando Kardec affrontò il problema dei fenomeni spiritici, queste manifestazioni erano più che altro oggetto di curiosità e ben raramente oggetto di seria meditazione. Il libro degli Spiriti fece considerare la cosa sotto tutt'altra luce.

All'apparizione del Libro Degli Spiriti risale la vera fondazione dello spiritismo, che fino ad allora comprendeva solo elementi sparsi, senza coordinazione e che non era quindi stato considerato in tutta la sua importanza. Il successo senza precedenti che le nuove idee hanno trovato, è anche dovuto alla chiarezza espositiva tipica di Allan Kardec, che astenendosi dalle formule astratte della metafisica, ha saputo mettersi alla portata di tutti e farsi leggere senza fatica. Su ogni punto controverso le sue argomentazioni sono di una logica serrata, che risponde a confutazione e predispone al convincimento.

Le prove tangibili, che lo spiritismo propone, dell'esistenza dell'anima e della vita futura tendono alla distruzione delle idee materialiste. Uno dei principi più fecondi di questa dottrina, che discende dall'antimaterialismo, è quello della pluralità delle esistenze, già intravisto da numerosi filosofi antichi e moderni. Lo spiritismo ne dimostra la realtà e prova che è uno degli attributi essenziali dell'umanità. Da questo principio discende la soluzione di ogni anomalia apparente della vita umana, di ogni ineguaglianza intellettuale, morale e sociale. L'uomo sa così da dove viene, dove va, per quale scopo è sulla Terra e perché soffre. Le idee innate vengono spiegate con le conoscenze acquisite nelle vite precedenti, la marcia ascendente dei popoli e dell'umanità viene spiegata con il ritorno degli uomini dei tempi passati che rivivono dopo aver progredito, le simpatie e le antipatie si spiegano con la natura dei rapporti precedenti, che riavvicinano la grande famiglia umana di ogni epoca ai grandi principi di fraternità, uguaglianza, libertà e solidarietà universale.

Lo spiritismo investe, con la sua critica, direttamente la religione; infatti, la pluralità delle esistenze, essendo la prova del progresso dell'anima, distrugge radicalmente il dogma dell'inferno e delle pene eterne, incompatibile con questo progresso. Con questo dogma cadono i numerosi abusi che ha reso possibili. Al posto del principio antiumanitario "Nessuna salvezza fuori dalla Chiesa", che sostiene la divisione e l'animosità tra le differenti sette e che ha fatto versare tanto sangue, lo spiritismo ha per massima fondamentale "Niente salvezza fuori dalla carità", vale a dire uguaglianza di tutti gli uomini davanti a Dio, tolleranza, libertà di coscienza, mutua benevolenza. Al posto della fede cieca che annulla la libertà di pensiero, lo spiritismo dice: "Non c'è fede incrollabile se non quella che può guardare a faccia a faccia la ragione in ogni era dell'umanità", alla fede necessita una base e questa base è l'intelligenza perfetta di ciò che si deve credere; non basta vedere, bisogna soprattutto capire.

Lavoratore infaticabile, Allan Kardec è deceduto il 31 marzo 1869 per una malattia cardiaca. Sembra che il nuovo nome derivasse da un suo antenato rivelatosi durante una seduta, un Druido Bretone, alla sua morte, Allan Kardec aveva scritto cinque libri e due monografie, insistendo nell'affermare che il contenuto dei suoi libri non apparteneva a lui ma era il frutto della rivelazione di Spiriti avanzati. Oltre al Libro degli Spiriti pubblicato nel 1857, scrisse Il Libro dei Medium (1861), I Vangeli secondo lo Spiritismo (1864), Inferno e Paradiso (1865) e Genesi (1867).

Il suo corpo riposa a Parigi al cimitero Père-Lachaise sotto una specie di dolmen. Sotto il suo busto sono state scolpite queste poche righe:

/Ogni effetto ha una causa, / Ogni effetto intelligente ha una causa intelligente/
La Potenza della causa / è in ragione della grandezza dell'effetto

(Camile Flammarion).